COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

1 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 1 AGOSTO 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



VITTORIA

Giuseppe Sarzana ritrovato senza vita Era morto da 10 giorni

Rinvenuto nella sua auto nella riserva d'Aleppo. Era scomparso un mese fa. Forse colto da malore durante una sosta in cerca d'ombra. L'uomo, 52 anni, lascia moglie e figli.

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

POZZALLO

Tempo d'estate anche per i disabili Un successo l'iniziativa in spiaggia

LAURA CIRELLA pag. VII

SANTA CROCE

Inaugurata piazza Albert Sabin «Più posti auto dinanzi alla sede Asp»

ALESSIA CATAUDELLA pag. VI



SCICLI

Ha compiuto cento anni il nonnino che fece da guida a Elio Vittorini nel 1959

Un secolo di vita per Concetto Drago. La sua esistenza si è andata a intersecare con i grandi eventi storici. Accompagnò lo scrittore a visitare le grotte di Chiaramonte.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII

Covid: il versante ipparino è sotto attacco

Il bollettino. Continuano a crescere i contagi in provincia: a Vittoria, Comiso e Santa Croce i numeri più alti
Non aumentano i ricoverati (44) né le terapie intensive (4) ma la provincia iblea è quella più a rischio in Sicilia

Vaccinazioni intorno a 2000 dosi. L'Asp dirama il calendario dei drive in per i tamponi gratuiti



Ancora numeri in crescita. E ancora il versante ipparino sotto attacco. Continuano a crescere i contagi in provincia: a Vittoria, Comiso e Santa Croce i numeri più alti. Non aumentano i ricoverati (44) né le terapie intensive (4) ma la provincia iblea è quella più a rischio in Sicilia. Intanto le vaccinazioni sono intorno a 2000 dosi dopo i picchi di 4000 unità dei giorni scorsi. L'Asp dirama il calendario dei drive in per i tamponi gratuiti. E c'è sempre più la possibilità di potersi vaccinare anche nelle località di mare.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



ALLERTA. Temperature roventi e rischio incendi, Ragusa attiva il presidio della Protezione civile: resterà attivo sino alla fine dell'emergenza, non prima del prossimo weekend

MICHELE FARINACCIO pag. III

AEROPORTO

Servizio merci in prospettiva dell'area cargo «Facciamo un test»

LUCIA FAVA pag. IV

RAGUSA



Il virus decima storiche attività del centro storico «Trend costante»

MICHELE FARINACCIO pag. III

Pozzallo. Laura Castelli ha incontrato i sindaci del Ragusano

La viceministra e i Comuni in rosso

POZZALLO. Comuni sull'orlo del dissesto, adeguamento di norme per l'accesso al credito, investimenti da supportare, specie in questo periodo di pandemia che ha prosciugato le casse degli enti locali nonostante gli aiuti governativi, la difficoltà a chiudere i bilanci. È quanto reclamato dai sindaci iblei al viceministro alle Finanze Laura Castelli, che a Pozzallo ha concluso il suo tour siciliano per incontrare i sindaci. «La prossima settimana - ha detto Castelli - avrò un importante appuntamento, era necessario sentire prima i sindaci siciliani».

GIANFRANCO DIMARTINO pag. VI



Infrastrutture. Le autorità siciliane all'inaugurazione di martedì

Rosolini-Ispica, stavolta apre davvero

Martedì alle 10 la provincia di Ragusa potrà contare, dopo decenni di inutile attesa, sui primi chilometri di autostrada. In quella giornata si terrà infatti la cerimonia di inaugurazione del tratto autostradale Rosolini-Ispica. L'inaugurazione avverrà presso il nuovo casello di Ispica. Saranno presenti il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, oltre a molte autorità territoriali e ai rappresentanti dell'impresa Cusedil che ha curato i lavori.

MICHELE BARRAGALLO pag. IV



Parte il servizio merci: saggerà le potenzialità

LUCIA FAVA

COMISO. Parte il servizio merci all'aeroporto Pio La Torre. Ad annunciarlo è il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari che chiarisce: "Sarà uno strumento campione per saggiare le potenzialità della domanda del servizio cargo nella sua completa e ampia attivazione".

"Il Comune e Soaco– spiega il primo cittadino – hanno sottoscritto una lettera d'intenti grazie alla quale sarà realizzato in fase prodromica e anticipata il servizio merci. Si tratta di una struttura che offre alle imprese, ad enti o a persone, la possibilità di usufruire del trasporto aereo passeggeri, già operante presso l'aeroporto di Comiso, per il trasporto merci".

La realizzazione del servizio merci quale primo segmento del più vasto servizio cargo (che va avanti parallelamente secondo la modalità del partenariato pubblico/privato) offre la possibilità di operatività immediata grazie all'utilizzo dei vettori già operanti presso l'aeroporto di Comiso per il trasporto passeggeri e, al contempo, funge da strumento campione per individuare il mercato stesso e saggiare le potenzialità della domanda. "E' un passo fondamentale e importantissimo – prosegue la Schembari, che ringrazia il presidente Musumeci e l'assessore Falcone, i vertici di Soaco e gli uffici comunali preposti – per la realizzazione del primo stralcio del progetto cargo che vedrà una differenziazione di attività con l'aeroporto di Catania, coinvolgendo e coprendo non solo tutta la Sicilia orientale ma probabilmente tutto il meridione d'Italia. All'indomani della ratifica della lettera d'intenti verrà conferito l'incarico ufficiale alla ditta che porterà avanti il progetto esecutivo per la costruzione del primo ufficio merci".

La vice ministra e il profondo Sud in rosso

Pozzallo. Laura Castelli incontra i sindaci del Ragusano, raccoglie tutte le loro istanze sulle difficoltà economiche e assicura: «Voglio contribuire ad abbreviare i percorsi che ritardano le risposte, spero di dare presto buone notizie»

«Competenze divise fra Stato e Regione, un Gap da superare per un vero rapporto con le istituzioni sul territorio isolano»

GIANFRANCO DI MARTINO

POZZALLO. Comuni sull'orlo di un disastro finanziario: adeguamento di norme per l'accesso al credito, investimenti da supportare, specie in questo periodo di pandemia che ha prosciugato le casse degli enti locali nonostante gli aiuti governativi, la difficoltà a chiudere i bilanci. È quanto reclamato dai sindaci iblei al vice ministro alle Finanze Laura Castelli, che a Pozzallo ha concluso il suo tour siciliano per incontrare i responsabili dei territori.

"Noi abbiamo un importante appuntamento la prossima settimana e ci tenevo questo weekend ad incontrare i sindaci siciliani, per poter poi meglio affrontare la questione tra ministero delle Finanze, dell'Interno, regione Sicilia e rappresentanza dell'Anci. Serve questo incontro perché le competenze dei Comuni oggi sono divise tra Stato e Regione e non interamente realizzate».

«Purtroppo anche la Regione – ha detto il vice ministro - vive un momento di conti non facile e stiamo cercando di trovare una soluzione. Dobbiamo mettere insieme le forze e permettere ai Comuni siciliani di avere ciò che gli spetta in termini di risorse. Il gap esiste, nel resto d'Italia abbiamo fatto dei lavori importanti, io vorrei chiudere velocemente gli accordi con la Regione per poter far arrivare risorse finanziarie ai Comuni siciliani e così renderli uguali al resto d'Italia".

La drammatica situazione di criticità finanziaria che stritola gli enti locali siciliani incapaci di garantire i livelli essenziali delle prestazioni ai cittadini è stata sottolineata da tutti gli intervenuti. Conferma di tale incapacità è l'impossibilità per la gran parte dei Ccomuni dell'isola (solo 70 su 380 hanno approvato i bilanci 2021) nell'approvare gli strumenti finanziari. "In questi anni – ha detto l'on. Castelli – abbiamo cambiato la tendenza sugli enti locali, dando molte risorse e riorganizzando la spesa corrente. In Sicilia abbiamo però un problema più grande che nel resto d'Italia: nelle altre parti del Paese siamo riusciti a passare dal costo storico al costo standard per quanto riguarda la spesa sociale, in Sicilia, invece, non siamo ancora riusciti ad assicurare i servizi. Questo un po' perché le competenze sono divise tra Stato e Regione, un po' perché anche il bilancio della regione Siciliana è tutt'altro che florido".

Presenti all'incontro rappresentanti di Chiaramonte, Acate, Comiso, Monterosso Almo, Ispica e Scicli, i deputati Lorefice e Campo, il vicario vescovile don Cerruto, il commissario del Libero consorzio Piazza.

Il Donnafugata film fest quest'anno sotto il segno dell'acquario

Edizione n. 13. La kermesse apre alle novità e comincia a partire dal 3 agosto al castello

RAGUSA. Riparte dal segno dell'Acquario il "Donnafugata Film Festival" in programma dal 3 agosto al Castello di Donnafugata per poi proseguire alla Fondazione Bufalino di Comiso. Molte le novità per questa tredicesima edizione, a partire dal nuovo direttore artistico, Francesco Calogero, e dal guest director, Gianni Canova (anche lui di quel segno zodiacale), rettore Iulm Milano e noto critico cinematografico.

Sono i nomi che affiancano i componenti del festival, dal neo presidente Lorenzo Lo Presti, al coordinatore e ideatore Salvatore Schembari, per l'appuntamento organizzato dal Cinestudio Groucho Marx (presieduto da Francesco Pace) e dalla Fondazione degli Archi, in collaborazione con la Fondazione Bufalino e Archinet Srl, oltre al Cineclub Fitzcarraldo e Polittico Srl, con il patrocinio dei Comuni di Ragusa e di Comiso.

> Saranno celebrati i grandi protagonisti della settima arte con questa peculiarità dello zodiaco

Il festival rivisita la storia del cinema anche grazie all'eccentrica sezione Zodiac Film Fest che celebrerà dunque in questa edizione i grandi protagonisti della settima arte nati sotto il segno dell'Acquario. Tra questi, registi del calibro di John Ford, Ejzenstejn, Griffith, Dreyer, Lubitsch, Truffaut, mentre tra gli interpreti è sufficiente citare i nomi di Kim Novak, Mia Farrow, James Dean, Humphrey Bogart, Clark Gable, Paul Newman, Jack Lemmon, John Belushi, John Travolta, Daniel Auteuil, Vanessa Redgrave, Nastassja Kinski, Charlotte Rampling, Totò, Massimo Troisi.

Tra gli ospiti del festival appartenenti al segno, da segnalare il ritorno, a dodici anni di distanza, dell'attore Francesco Salvi, diretto da Thomas Kadman (anche lui presente al festival), ma pure autore di uno dei tre classici manifesti, tutti realizzati da Acquari (gli altri due artisti sono Mavie Cartia e Michele Nigro). Altro Acquario già presente nella prima edizione è il regista Pasquale Scimeca, che presenterà il suo ultimo doc L'isola incantata, mentre esordisce al festival il regista Acquario Francesco Cannavà, che presenta a Comiso il doc Space Beyond, dedicato all'astronauta siciliano Luca Parmitano, e a Donnafugata Because of My Body, all'interno di una serata tutta dedicata alla diversabilità.



Una delle locandine

Tra le presenze già annunciate sul red carpet ibleo anche parte del cast de "Le sorelle Macaluso", ovvero Donatella Finocchiaro, Anita Pomario, Serena Barone, Simona Malato, Susanna Piraino. Tra i registi anche Vito Zagarrio e Nello Correale. Sempre tra le novità l'avvio della sezione Focus Europa, dedicato quest'anno ai film del cinema della Norvegia.

R. R.

Altri 76 contagi in più con il picco concentrato sul versante ipparino

Covid. A Vittoria, Santa Croce e Comiso i maggiori incrementi ma salgono anche a Modica e Scicli. Non ci sono nuovi decessi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nelle giornate tra venerdì e sabato mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), in provincia di Ragusa non si sono registrati decessi di persone positive al Coronavirus. Rimane quindi di 280, il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, deceduti dall'inizio della pandemia. Se i decessi si fermano, la stessa cosa non si può dire per i contagi che continuano a crescere ogni giorno di più e i positivi ormai sfiorano quota 1500. Per la precisione, secondo l'ultimo bollettino Covid disponibile, sono 1466 i positivi nel Ragusano (mentre ieri erano 1374) e, di questi, 1416 – cioè ben 92 in più rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 44 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 13 (-), Chiaramonte 18 (-1), Comiso 121 (+9), Giarratana 8 (-), Ispica 22 (+1), Modica 111 (+8), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 126 (-2), Ragusa 230 (+2), Santa Croce Camerina 140 (+6), Scicli 111 (+3), Vittoria 515 (66). Le città ipparine sono quelle, quindi, che stanno accusando il maggior numero di contagi, ma i positivi sono cresciuti in maniera significativa anche in altri Comuni come, ad esempio, Modica e Scicli. Per la prima volta, dopo diverso tempo, invece, si è registrato un lievissimo calo di positivi a Pozzallo che, in proporzione al numero di abitanti, è risultato uno dei Comuni iblei più colpito dalla quarta ondata.

Ritornando ai numeri Covid, invece, ancora una volta rimane invariato il numero dei ricoveri che sono sempre 44; 37 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie Infettive (15 residenti in provincia e 1 fuori provincia); 16 in Astanteria Covid (14 residenti in provincia e 2 fuori provincia) e 5 in Terapia Intensiva (4 residenti in provincia e 1 fuori provincia). Al Guzzardi di Vittoria ci sono invece 7 ricoverati in area Covid (residenti in provincia di Ragusa).

Infine, sono adesso 12.795 (cioè 37 in più rispetto al bollettino del giorno precedente), le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti 165.263 molecolari, 31.130 sierologici, 398.663 test rapidi, per un totale di 595.056 tamponi eseguiti dall'inizio della pandemia (mentre ieri erano 592.756).

E a proposito di tamponi, l'Azienda Sanitaria Provinciale ha reso noto il calendario dei drive-in aperti la prossima settimana. Si inizia domani con l'apertura del drive-in di Scicli, presso la sede della Protezione Civile, in contrada Zagarone, dalle ore 18 alle ore 20. Si prosegue poi il 3 agosto con Ispica, anche in questo caso nella sede della Protezione Civile e sempre nello stesso orario, cioè dalle 18 alle 20. Stesso giorno e stessa ora anche per Ragusa, con l'apertura del drive-in del Centro Direzionale Asi. E ancora, sempre il 3 agosto, sarà attiva anche la postazione di Vittoria presso l'area dell'ex Fiera Emaia. Il 4 agosto sarà poi la volta di Modica con i tamponi in modalità Drive-in che saranno eseguiti, ancora una volta dalle 18 alle 20, presso l'area di contrada Beneventano (dove vengono eseguiti i vaccini). Il 5 agosto, sempre dalle 18 alle 20 sarà aperto il drive-in di Pozzallo presso il Centro Direzionale Asi (dalle 18 alle 20). Stesso giorno e stessa ora per Comiso con i tamponi che saranno effettuati presso la postazione del mercato ortofrutticolo. Venerdì 6 agosto toccherà ancora una volta a Ragusa con l'apertura della postazione del parcheggio di via Panoramica, a Marina, sempre dalle ore 18 alle 20.

IL PUNTO IN SICILIA

La regione è prima in Italia per nuovi contagi: sono 901 (e ieri 4 morti) L'indagine scientifica: 9 casi su 10 sono imputabili alla variante Delta

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non ci siamo. La curva epidemiologica in Sicilia adesso si va facendo giorno dopo giorno sempre più preoccupante. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 901 nuovi positivi e l'Isola si piazza al primo posto in Italia superando anche la Lombardia con 777 contagi. I tamponi processati tra molecolari e test rapidi sono stati 20.610 e l'indice di positività scende al 4,4% (venerdì era il 5,5%). Ma l'Isola è "maglia nera" anche per numero dei decessi: su 16 registrati in ambito nazionale ben 4 si sono verificati nella Sicilia e adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è salito a quota 6.047 vittime. C'è ancora un altro dato che preoccupa, eccome. Sui 901 nuovi contagi ben 257 si sono registrati nella provincia di Palermo e altri 219 nella provincia di Ragusa. Seguono Catania con 140, Agrigento 96, Caltanissetta 61, Trapani 56, Messina 37, Siracusa 18 ed Enna con 17.

Attualmente ci sono 10.670 positivi in Sicilia, di cui 275 in ricovero ordinario (+7 rispetto a venerdì), e l'Isola è seconda in Italia dopo il Lazio con 287 ricoverati e 31 in terapia intensiva (+1 rispetto a venerdì) e 10.364 in isolamento domiciliare. I guariti salgono a 226.243, mentre i decessi a 6.047. La percentuale dei posti letto occupati da pazienti Covid è del 9,2 in ricovero ordinario e di 4,6 in terapia intensiva.

In Sicilia, intanto, la variante Delta è predominante. Nove casi su dieci 9 casi sono, infatti, da attribuire a questa variante. Questo dato davvero sconfortante emerge da un'indagine nazionale condotta il 20 luglio da tutti i laboratori d'Italia accreditati per il sequenziamento del genoma virale. Su 144 tamponi analizzati 134 (pari al 93,1%) presentano la mutazione responsabile dell'impennata dei contagi. I giovani tra 19 e 24 anni i più colpiti.

Nell'Isola sono cinque i laboratori di riferimento, coordinati dal Centro regionale qualità (Crq) di Palermo. In questi centri sono stati analizzati i tamponi di positivi provenienti da tutto il territorio regionale, con priorità per quelli ad alta carica virale o appartenenti a soggetti di ritorno da paesi ad alta circolazione della variante o di vaccinati che hanno contratto l'infezione. Su 144 tamponi analizzati, 134 presentano la variante Delta.

A contrarla sono soprattutto i giovani: nella settimana dal 19 al 25 luglio, in Sicilia si sono infettati soprattutto i soggetti tra 19 e 24 anni, con un'incidenza pari a 143 casi ogni centomila in questa fascia d'età.

E sempre l'Isola, in base agli ultimi dati diffusi dal ministero della Salute è nel podio nazionale per tasso di ospedalizzazione e con i nuovi parametri rischia la zona gialla dopo Ferragosto. I reparti ordinari sono occupati al 9% da pazienti Covid mentre le terapie intensive al 4%. Le soglie fissate dal governo per il cambio di colore sono rispettivamente 15% e 10%.

Pronti per pagamenti ben 3,2 miliardi di euro

Regione siciliana. Esitata una seconda tranche del riaccertamento ordinario per l'esercizio 2020, destinata a enti, imprese e persone

PALERMO. L'assessorato per l'Economia della Regione siciliana, dopo che i diversi assessorati hanno completato le analoghe operazioni, con decreto della Ragioneria generale, ha esitato una seconda tranche di 1,8 miliardi di euro del riaccertamento ordinario per l'esercizio 2020. Ad oggi ammontano quindi a 3,2 mld € le risorse in cassa divenute disponibili per immediati pagamenti ad enti, imprese e persone.

Si tratta di un adempimento obbligatorio a seguito del recepimento del D. Lgs. N. 118/2011, che l'Ars ha improvvidamente effettuato nella scorsa legislatura, senza i necessari adattamenti alla struttura contabile della Regione (con un bilancio triennale di 90 miliaerdi circa) e purtroppo ad oggi non modificabile se non d'intesa con il ministero dell'Economia.

Secondo questa normativa gli enti (dal più piccolo Comune alla Regione con le medesime regole) prima di rendere disponibili i pagamenti, devono annualmente provvedere al riaccertamento dei residui (operazione che riguarda decine di migliaia di partite), verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Al compimento del riaccertamento, la reimputazione degli impegni è quindi effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, la copertura delle spese reimputate.

Dei residui, al 31 dicembre 2020, formatisi da impegni assunti nel corso dello stesso esercizio per complessivi 3.3 miliardi di euro, a seguito dell'analisi da parte dei competenti uffici regionali, sono oggi resi disponibili quasi integralmente, residuando soltanto circa 100 milioni del Dipartimento infrastrutture che saranno definiti entro qualche giorno.



L'assessore Gaetano Armao con il presidente della Regione, Musumeci

«Secondo gli impegni assunti, - dichiara l'assessore per l'Economia - il riaccertamento dei residui passivi per l'esercizio 2020 è stato definito questa settimana. Consegnati i documenti contabili (sino a qualche giorno fa) dai diversi assessorati, il Dipartimento della Ragioneria ha provveduto tempestivamente alla chiusura del riaccertamento: dapprima con una tranche da 1,4 miliardi (sbloccati da gennaio a luglio) ed adesso con ulteriori 1,8 miliardi a favore di enti, imprese e persone. Si può adesso procedere speditamente alle liquidazioni».

«Paghiamo tutti – sottolinea l'assessore Gaetano Armao - una scelta sbagliata della precedente legislatura che, attraverso la Riforma della contabilità regionale ormai pronta per il Parlamento, il Governo Musumeci conta di modificare con le forze politiche che lo vorranno, cercando di recuperare margini di autonomia svenduta da chi ci ha preceduto dimostrando a Roma che la Regione siciliana, con le funzioni che in altre parti d'Italia svolge lo Stato, non può dare le dovute risposte a cittadini ed imprese con le stesse regole previste per il comune di Morterone (il più piccolo d'Italia, 29 abitanti)».

«La definitiva digitalizzazione – conclude - delle procedure della Ragioneria, che ringrazio per l'impegno, contribuirà ulteriormente allo snellimento delle procedure, già entro la fine dell'anno».

SALE LA TENSIONE NELLA MAGGIORANZA

Nuovo scontro tra Letta e Salvini Chi vuole "terremotare" Draghi?

SERENELLA MATTERA

ROMA. Chi vuol sabotare Draghi? Matteo Salvini dal Papeete accusa Giuseppe Conte: vuole terremotare il governo, con Letta a far da «palo». Conte non ribatte ma Enrico Letta si indigna, risponde che finora è stata la Lega a mettersi di traverso e che Salvini farebbe bene a non usare un linguaggio degno di certi consiglieri della Lega «dalla pistola facile». Il Pd diserta la festa della Lega a Milano Marittima. I toni si infiammano. Ripercussioni dirette sulla tenuta della maggioranza ad ora dal governo non ne temono. Ma che l'ennesimo scontro preannunci mesi turbolenti, nessuno ha dubbi: il percorso delle riforme si fa più accidentato.

L'escalation tra Salvini e Letta sembra solo l'antipasto dei mesi che verranno. Il 3 agosto si apre infatti il semestre bianco, nel quale il presidente della Repubblica, giunto alla fine del suo mandato, non potrà sciogliere le Camere. Ed è proprio per mettere al riparo una riforma delicata come quella della giustizia, che Draghi ha accelerato la travagliata approvazione. La prossima settimana, prima della pausa agostana, sono in programma inoltre due Consigli dei ministri, uno per il nuovo decreto legge Covid, per intervenire sui trasporti e la ripresa della scuola, e uno per affrontare altri dossier di governo aperti, come la nomina della segreteria tecnica che dovrà coordinare l'attuazione del Recovery plan, un passaggio importante in vista dell'arrivo dei primi fondi, che dovrebbe essere accompagnato da una circolare ai ministeri per accelerare gli interventi.

Ma a settembre il premier dovrà chiudere riforme delicate, e per ora rinviate, come quella della concorrenza e del fisco, che insieme alla riforma degli ammortizzatori sociali segnerà la prossima legge di bilancio. Ecco perché l'innalzarsi della temperatura politica desta qualche preoccupazione tra i ministri. Le scene viste in Cdm sulla giustizia, con una trattativa finale lunga nove ore e un continuo alzare la posta da parte di Conte, potrebbero presto ripetersi, a partire dal nuovo decreto Covid, visto che Salvini frena su nuovi pesanti interventi.

Il Movimento 5 stelle ora tace. Nessuno risponde agli attacchi del leghista, né quando accusa il M5s di aver "minacciato il governo di farlo cadere tre volte», né quando - d'accordo con Matteo Renzi che ha anche proposto un referendum - dice che a settembre andrà «rivisto» il reddito di cittadinanza, la misura bandiera del Movimento. Il Pd invece non solo a Salvini replica, ma avanza anche il sospetto che leghista sia tornato in «versione Papeete», nei panni dello sfasciatore che terremotò il primo governo Conte. «Per me il governo non rischia», afferma Salvini, «Draghi è una garanzia. Certo lui si irrita quando si perde tempo».

La deputata Alessia Morani, che avrebbe dovuto rappresentare il Pd alla festa leghista di Milano Marittina, annuncia che non ci sarà. «Non vorremmo che Letta passasse dal fare il palo a Conte a uomo in fuga», ribatte la Lega dal Papeete. Questo, commenta Letta, è «il linguaggio con cui Salvini» parla ai suoi "consiglieri facili di pistola, Adriatici a Voghera o Aronica a Licata». Nel governo c'è chi mostra di gradire poco il gioco di sponda degli alleati di centrosinistra, ma dal Nazareno dicono che mentre «Salvini più volte ha sabotato Draghi», i Dem lavorano per le riforme. Il leghista attacca - è la tesi - perché in difficoltà con Giorgetti e Zaia.

Una seduta domenicale della Camera apre intanto una infuocata settimana parlamentare, con l'annunciata richiesta di Iv di riportare in Aula il ddl Zan. Ci si mette anche la vicenda Mps, che si incrocia con le elezioni suppletive di ottobre a Siena. Enrico Letta corre lì e ha detto che in caso di sconfitta si dimetterà. Anche per questo il centrodestra attacca: circola addirittura l'ipotesi che possa cambiare candidato, per contrapporre a Letta un nome forte. Il segretario Pd rassicura: «Sapevo dei rischi legati a Mps ma rifiutare avrebbe voluto dire disertare, in un momento complesso. Ho fiducia in Draghi e nel governo», aggiunge ai suoi, dicendo no all'ipotesi spezzatino che sarebbe «punitiva verso il territorio».

Accordo ormai "blindato" ma si temono strappi tra i "grillini". Cartabia: «Ora tutti rispettino i patti»

Riforma della Giustizia: il M5S di Conte "sorvegliato speciale"

FRANCESCA CHIRI

ROMA. Il M5s di Giuseppe Conte è il "sorvegliato speciale" in vista delle prossime ore che dovrebbero dare il via libera alla riforma della Giustizia. L'accordo sul provvedimento che approda in Aula alla Camera dovrebbe essere ormai "blindato" ma nel governo l'attenzione rimane altissima soprattutto nei confronti di possibili strappi dentro il M5s. «Adesso tutti rispettino i patti», invoca la guardasigilli, Marta Cartabia, nel corso di un forum con la Repubblica. Il timore è che ci possa essere qualcuno o qualche partito che possa mettere nuovi paletti e aprire nuove questioni. Non è infatti passato inosservato il via libera all'emendamento dell'azzurro Pierantonio Zanettin in cui si chiedono «criteri più stringenti» per la riapertura delle indagini: la previsione potrebbe rischiare di sollevare ulteriori dubbi tra i 5 Stelle che hanno anche dovuto rinunciare ad un esplicito riferimento ad un allungamento dei tempi di prescrizione per i reati contro la Pa e che intanto, ad esempio, si uniscono a Leu per chiedere di dare più tempo ai processi per le catastrofi ambientali. Fonti di governo ritengono «improbabile» che ci possano essere modifiche dell'ultimo minuto ma intanto Giuseppe Conte raduna i 5 Stelle. L'ex premier ha infatti indetto per domani pomeriggio una riunione con i deputati e senatori proprio per fare il punto sulla riforma Cartabia. L'assemblea, ci tengono a chiarire i 5 Stelle, era stata richiesta da tempo soprattutto per condividere con i gruppi le decisioni e le trattative che erano state portate avanti da un gruppo ristretto di esponenti. Nonostante arrivino appelli dagli ex «grillini» a non votare la riforma, i 5 Stelle assicurano di essere compatti, che i dubbiosi sarebbero pochissimi, ma siccome a metterci la faccia è Giuseppe Conte, l'ex premier chiederà alla sua pattuglia di sostenerlo. Per lui sono infatti giorni caldissimi. Domani e martedì il M5s di Conte con il suo nuovo Statuto sarà sottoposto al voto della base: passerà solo se avrà raggiunto la maggioranza assoluta degli iscritti, altrimenti si dovrà andare in seconda convocazione, il 5 e 6 agosto, dove il quorum sarà la maggioranza dei votanti. Per Conte la sfida non sarà tanto quella di ottenere una larga maggioranza, quanto quella di portare alle urne un numero consistente di iscritti. E questo sarà il vero nodo della votazione. Perché molti degli iscritti al M5s rimasti "in sonno" sulla vecchia piattaforma Rousseau non avranno ricevuto l'invito a votare ma anche perché altri deliberatamente non voteranno. O voteranno No. Un meet-up di Catania lo ha scritto nero su bianco: «Noi voteremo NO al nuovo Statuto che pone un uomo solo al comando, in spregio ai valori fondanti del nostro Movimento». E' un granellino di sabbia nella prateria 5 Stelle ma è la spia di un sentimento che si va diffondendo nella base pentastellata e che nei prossimi giorni potrebbe concretizzarsi in azioni di aperto contrasto con la linea del futuro leader Giuseppe Conte. L'ex candidato sindaco M5s di Napoli, Matteo Brambilla, annuncia: «Io non voterò proprio. Non legittimerò questa votazione con il mio voto. E non aderirò neppure al nuovo Movimento 2050» . Anzi, lui si metterà alla testa di una lista alternativa al M5s, composta da ex "grillini", che correrà a Napoli.